

# Tasse, i big del web hanno risparmiato 46 miliardi

## Il rapporto Mediobanca: ritmi di crescita dieci volte superiori a quelli della manifattura

La pandemia ha accelerato la digitalizzazione globale e le multinazionali del soft-web durante il Covid hanno, con poche eccezioni, aumentato ricavi, utili e capitalizzazione di Borsa. Lo indica il rapporto sui 25 giganti del settore realizzato dall'Area studi Mediobanca, che considera il quinquennio 2015-2019 e i primi sei mesi del 2020.

Nei cinque anni il fatturato delle grandi corporation di internet e software è più che raddoppiato e nel 2019 il totale aggregato ha raggiunto quota 1.014 miliardi. I ritmi di crescita sono dieci volte superiori a quelli della grande manifattura e il mercato è sempre più concentrato: i Top 3 Amazon, Alphabet (Google) e Microsoft rappresentano la

metà dei ricavi e Amazon da sola con i suoi 250 miliardi circa conta per un quarto. Ed è sempre più evidente poi un'altra concentrazione: fra le top 25 che fatturano più di 8,5 miliardi 14 sono americane, 6 cinesi, 3 giapponesi e solo due europee (tedesche).

Circa la metà dell'utile è tassato però nei paesi a fiscalità agevolata, così le multinazionali del settore in 5 anni hanno risparmiato imposte per 46 miliardi e il tax-rate effettivo è del 16,4%, ben al di sotto del 22,2% teorico.

La pandemia, con il lockdown e il mondo a casa, ha colpito la manifattura, che ha visto nel primo semestre 2020 un calo dei ricavi dell'11%. I colossi del web invece nella maggior parte dei casi

hanno beneficiato del boom di e-commerce, intrattenimento, smart-working e più in generale della digitalizzazione: hanno quindi registrato una crescita di fatturato del 17% con punte del 31% nel commercio online, del 26,1% nel fintech, del 24,6% nella sottoscrizione di abbonamenti. E allo stesso ritmo sono cresciuti gli utili: l'aumento del 16,6% ha portato al record di profitti netti giornalieri, salito da 16 a 18 milioni.

Attività e risultati hanno favorito la corsa in Borsa dei ti-

oli dei giganti del web-soft: nei primi 9 mesi del 2020 la loro capitalizzazione è cresciuta del 30,4%.

In Italia le multinazionali del web-soft sono presenti attraverso controllate. Nel 2019

il fatturato ha raggiunto i 3,3 miliardi, pari allo 0,3% del totale del settore, con 11 mila dipendenti (mille in più rispetto al 2018) di cui 6 mila in Amazon. Le filiali nel 2019 hanno pagato al fisco italiano 70 milioni, con un tax-rate del 32,1%. Tuttavia per avere un'idea più vicina alle attività svolte nel nostro Paese bisogna pensare che la sola Amazon, le cui 9 società con sede in Italia fatturano 1,1 miliardi, ha fornito per il 2019 un quadro che include le branch italiane delle società lussemburghesi, indicando ricavi per 4,5 miliardi, 7 mila dipendenti e imposte per 84 milioni, maggiori di quelle che risultano versate da tutte le web-soft.

**Sergio Bocconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 25

**i giganti del web** monitorati dall'area studi Mediobanca per quanto riguarda il quinquennio che va dal 2015 al 2019

## Il settore

● Nel 2019 il totale aggregato del settore websoft ha raggiunto quota 1.014 miliardi, pari all'8% dei ricavi mondiali delle multinazionali industriali.

● Nei primi sei mesi 2020 il fatturato è aumentato del 17% e il valore in Borsa del 30,4%